

RACCOLTA E SIMULAZIONE TEST DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL TFA SOSTEGNO

CORSO DI FORMAZIONE TFA VI CICLO

1. In base al Dlgs 66/2017, relativo all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, il Progetto individuale è redatto

1. Dall'Ente Locale competente
2. Dall'INPS
3. Dall'Ufficio Scolastico Provinciale
4. Dall'Ufficio Scolastico Regionale
5. Dall'Istituzione Scolastica

2. Indicare, in base alla legge 104/1992 il Gruppo di Inclusione Scolastica che opera a livello provinciale o di Città Metropolitana

1. GLI
2. GLHO
3. GIT
4. USR
5. GLIR

3. In base alla legge 107/2015 entro quale mese dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. Settembre
2. Dicembre
3. Ottobre
4. Novembre
5. Maggio

4. In base al Dlgs 66/2017, relativo all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, garantire agli studenti con disabilità l'accessibilità e la fruibilità fisica delle istituzioni scolastiche statali è compito

1. Del Governo
2. Dello Stato
3. Degli Enti Territoriali
4. Delle singole istituzioni scolastiche
5. Esclusivamente del Comune

5. In base al Dlgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento dello studente con disabilità viene redatto:

1. Dall'INVALSI
2. Dall'INPS
3. A cura del Comune
4. Dal SSN

5. Dall'Osservatorio Permanente per l'Inclusione scolastica

6. In base alla Legge 107/2015 la verifica che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica spetta:

1. Alla Regione
2. All'INVALSI
3. AL MIUR
4. ALLA Corte dei Conti
5. All'Ufficio Scolastico Regionale

7. In base alla Legge 107/2015 Il Piano Nazionale Scuola Digitale persegue determinati obiettivi. Uno dei seguenti non rientra tra essi, quale?

1. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica
2. Potenziamento delle infrastrutture di rete
3. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche della lingua inglese degli studenti
4. Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale
5. Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle strutture scolastiche

8. In base al Dlgs 66/2017 gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sono definiti:

1. Dall'Ufficio Scolastico Regionale
2. Dagli Enti Territoriali
3. Dall'INVALSI
4. Dal Ministero dell'Istruzione
5. Dall'Osservatorio Permanente per la dispersione scolastica

9. Secondo la Legge 170/2010, se gli studenti ai quali sono state diagnosticati DSA, nonostante adeguate attività di recupero, presentano persistenti difficoltà la scuola trasmette apposita comunicazione:

1. Al Servizio Sanitario Nazionale
2. Alla famiglia
3. All'Ufficio Scolastico Regionale
4. All'Osservatorio nazionale per la disabilità
5. All'Ente Locale

10. In base al Dlgs 66/2017 per garantire le prestazioni per l'inclusione scolastica occorre tenere conto del principio dall'art.2 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ossia quello:

1. Dell'accomodamento ragionevole
2. Personalista
3. Di laicità dello stato
4. Del diritto all'informazione e all'accesso alla documentazione sanitaria
5. Di disabilità-opportunità

11. L'acronimo L.I.M. significa:

1. Learning Interactive Model
2. Label Interactive Method
3. Laboratori Interattivi e Multimediali
4. Lavagna Interattiva Multimediale
5. Legacy Interior Method

12. La didattica metacognitiva è:

1. Un approccio che lascia l'alunno completamente autonomo nel processo di apprendimento
2. Una didattica basata sullo studio degli obiettivi dell'apprendimento
3. Un sistema di interscambio di contenuti tra i diversi alunni
4. Un approccio didattico che utilizza un metalinguaggio per spiegare i concetti da apprendere
5. Un approccio che si concentra sulle modalità di apprendimento-rielaborazione dei contenuti per rendere l'alunno consapevole delle modalità di studio per lui ottimali

13. Che cos'è la classe scomposta

1. Una metodologia che richiede agli alunni di organizzare lo spazio dell'aula come preferiscono per poi attivare un apprendimento solitario e personalizzato
2. Una metodologia che struttura lo spazio in un modo nuovo (es postazioni informatiche, pochi banchi) così da lasciare libero l'alunno di seguire un proprio percorso autonomo di apprendimento, interagendo sia con i compagni che con i docenti
3. Una metodologia che struttura lo spazio in modo tradizionale in modo che tutti parlano con tutti contemporaneamente
4. Un sistema di apprendimento in "circle time"
5. Un metodo di organizzazione didattica secondo il quale è opportuno suddividere ore di lezione e di ricreazione secondo criteri logici condivisi con gli alunni

14. Da chi viene elaborato il POF (PTOF)?

1. Consiglio di Istituto dietro indicazione del collegio dei docenti
2. Dirigente Scolastico sulla base delle indicazioni fornite dal collegio docenti
3. Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico
4. Consiglio di istituto e Collegio docenti
5. Dirigente Scolastico e Collegio docenti

15. Il regolamento recanti le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche è stato emanato con Decreto del Presidente della Repubblica

1. nr. 104 del 1985
2. nr 275 del 1999
3. nr. 170 del 2010
4. nr. 89 del 2009
5. nr 104 del 1992

16. Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

1. è predisposto dal Dirigente Scolastico
2. viene verificato nella sua efficacia dal Consiglio d'Istituto
3. riguarda solo gli alunni con disabilità
4. non viene discusso dal Collegio Docenti
5. è riferito a tutte le alunne e a tutti gli alunni con BES

17. Il PDP, Piano Didattico Personalizzato:

1. è definito all'inizio dell'anno scolastico ed attuato nel corso dello stesso, senza modifiche, per tutti gli studenti, ad eccezione degli alunni con diagnosi DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento).
2. contiene il programma differenziato per tutti gli studenti, anche universitari, con svantaggi socio-economici
3. come il PEI, Piano Educativo Individualizzato, serve per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), essendo entrambi questi strumenti previsti dalla Legge 104/1992
4. è lo strumento previsto in attuazione della L.170/2010 che prevede che gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso degli studi
5. è lo strumento previsto per gli studenti con handicap in tutti i cicli dell'istruzione, eccetto che per gli studi universitari

18. In base alla legge 104/1992, gli insegnanti di sostegno delle persone disabili:

1. non assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano
2. sono nominati da apposite Commissioni delle Aziende sanitarie locali
3. partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse, dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti
4. sono previsti solo nel primo ciclo di istruzione
5. sono previsti solo nella scuola secondaria di secondo grado

19. Il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione è il:

1. Progetto Educativo d'Inclusione Scolastica (P.E.I.S.)
2. Piano d' Inclusionione Scolastica (P.I.S.)
3. Progetto Educativo Individualizzato(P.E.I.)

4. Il PTOF
5. Piano Educativo Individualizzato(P.E.I.)

20. **L' International Classification of Functioning, Disability and Health (I.C.F.) è stata approvata:**

1. dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel 2006
2. dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001
3. dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2001
4. dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2006
5. dalla Commissione Europea nel 2009

21. **L'integrazione scolastica della *persona in situazione di handicap* nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, è sancita definitivamente:**

1. dalla C.M. 227/75
2. dal D.M. 589/1990
3. dalla legge 444/1968
4. dalla legge quadro 104/92
5. dal D.L. 81/2008

22. **Chi si occupa della redazione del PAI?**

1. Il dirigente scolastico
2. Il gruppo di lavoro per l'inclusione
3. L'insegnante di sostegno
4. Il gruppo di lavoro per l'handicap
5. Il consiglio di classe

23. **Scegliere le lettere corrette in base alla Legge 170/2010 gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti di flessibilità didattica a) compensativi; b) dispensativi ; c) alternativi**

1. Solo a)
2. Solo b)
3. Solo a) e b)
4. Sia a) sia b) sia c)
5. Solo c)

24. **Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene firmato:**

1. Dal Dirigente Scolastico
2. Da un docente designato
3. Dalla famiglia
4. Dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), dalla famiglia, dai docenti
5. Dall'alunno

25. **Fondare l'apprendimento dello studente sulla capacità di individuare le distinte identità culturali e di compararle inclusivamente è la tesi tipica della pedagogia:**

1. Cognitivista
2. Differenziata
3. Comportamentista

4. Strutturalista
5. Interculturale

26. In base alla Legge n.170/2010 i disturbi DSA si manifestano:

1. In assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali
2. In presenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali
3. In assenza di patologie neurologiche ma in presenza di deficit sensoriali
4. In presenza di patologie neurologiche ma in assenza di deficit sensoriali
5. Sempre con limitazioni importanti per le attività della vita quotidiana

27. L'allievo si trova in una zona di sviluppo prossimale quando:

1. Ha raggiunto il massimo di conoscenza ottenibile in una certa materia
2. Manifesta la sua autonomia di apprendimento
3. È in una situazione in cui è pronto ad apprendere qualcosa di nuovo, tramite l'interazione di qualcuno di più esperto
4. E' in seria difficoltà e deve essere aiutato
5. E' pronto a spostarsi nei banchi in prima fila

28. La scuola italiana è fondata sui principi pedagogici :

1. Gerarchici
2. Intuitivi
3. Esclusivi
4. Soggettivi
5. Inclusivi

29. Individuare tra questi quale NON è considerato uno strumento compensativo alla didattica, secondo le Linee guida sui DSA:

1. Registratore
2. Programma di video-scrittura
3. Calcolatrice
4. Libri di testo
5. Sintesi vocale

30. Quale norma abolisce le classi differenziali in Italia per tutti gli alunni con disabilità:

1. Legge 104/1992
2. Legge 517/1977
3. Legge 170/2010
4. D.M. 254/2012
5. Legge 118/1971

COMPRESIONE DI TESTI

Brano 1

È infatti negli anni Sessanta che si fa più forte, anche in Italia, la spinta verso un rinnovamento teso a rendere la scuola fattore centrale di giustizia sociale e di promozione dello sviluppo di ogni cittadino.(---)Vengono messe in discussione le forme di scuola che replicano semplicemente le differenze sociali di partenza attraverso un confronto che assume spesso toni molto accesi.A questo riguardo risultano emblematici, nel contesto italiano, l'esperienza della Scuola di Barbiana, piccolo paese delle montagne fiorentine, guidata da don Milani, e l'eco che ebbe nel Paese il libro da lui scritto assieme ai suoi studenti, dal titolo *Lettera a una professoressa* (1967). Il testo scritto intenzionalmente per denunciare le ingiustizie della scuola, attraverso uno stile argomentativo molto diretto e in diversi passaggi duro, concorre a mettere in risalto la questione dell'incoerenza tra quanto dichiarato nelle intenzioni e quanto invece le forme organizzative e didattiche delle scuole realmente realizzano. In questo contesto di tensione ideale verso l'innovazione scolastica, il 14 ottobre 1971 entra in vigore la Legge n. 820 del 24 settembre 1971, in cui tale è unanimemente riconosciuta la nascita, a livello normativo, del modello del tempo pieno nella scuola italiana. Come hanno fatto notare diversi studiosi, tra cui Catarsi, la formulazione della legge risulta poco lineare, ambigua e "tale suo carattere sarà appunto alla base delle molte contraddizioni in cui il tempo pieno dovrà svilupparsi, condizionato com'è da una impostazione che avvalga la distinzione in attività del mattino e del pomeriggio e che lo condanna pertanto in moltissime realtà, a non discostarsi di molto, dalle esperienze del più tradizionale doposcuola" (da P.Triani, *Il tempo pieno nella scuola primaria italiana*).

a. Don Milani ha scritto:

1. Un manifesto di protesta intitolato "*Lettera a una professoressa*"
2. Il testo della legge di riforma del sistema scolastico entrata in vigore nel 1971
3. Un libro con varie lettere di cui la più famosa si intitola *Lettera a una professoressa*
4. Un libro intitolato "*Lettera a una professoressa*" insieme ai suoi studenti
5. Una lettera intitolata *Lettera a una professoressa* insieme ai suoi colleghi

b. Con riferimento al tempo pieno, è corretto affermare che:

1. Nel 1971 viene raggiunta la sua implementazione su tutto il territorio nazionale
2. Viene sancito dalla legge 820/1971 anche se la sua applicazione è stata poco lineare
3. Viene proposto da Don Milani in un disegno di legge del 1971
4. Viene sancito dalla legge 820/1971 ma solo per la scuola elementare
5. Viene sancito dalla legge 820/1971 sebbene fosse già messo in pratica nella maggior parte del territorio nazionale

c. Indicare quale delle seguenti affermazioni relative alla scuola di Barbiana è corretta:

1. E' emblema del modello scolastico italiano degli anni '60
2. Sperimenta per la prima volta il tempo pieno
3. E' una scuola che ripropone , attualizzandole, metodologie d'insegnamento tradizionali

4. E' particolarmente innovativa e cerca di contrastare le ingiustizie del sistema scolastico
5. E' una scuola di scrittura creativa per bambini

d .Lettera a una professoressa è un testo :

1. Scritto da bambini per descrivere la scuola che vorrebbero
2. Che propone una didattica innovativa più semplice e concreta
3. In difesa del tempo pieno nelle scuole elementari e medie
4. Che denuncia le incoerenze tra gli ideali del modello scolastico e la sua reale struttura organizzativa
5. Che fornisce le basi teoriche e metodologiche per la riforma della scuola del 1971

e. Facendo riferimento a quanto affermato nel brano, Catarsi:

1. Sostiene che il tempo pieno non sia altro che un aggiornamento del classico dopo scuola
2. È uno studioso che critica le metodologie educative tradizionali
3. Sostiene che sia un bene che nel pomeriggio gli studenti svolgano prevalentemente attività ludiche
4. Sostiene che la legge sul tempo pieno sia ambigua e renda le attività del pomeriggio qualitativamente inferiori a quelle della mattina
5. È uno studioso contrario all'approvazione della legge sul tempo pieno in Italia

Brano 2

Un bambino e un adulto, per conoscere il mondo, hanno entrambi la necessità di provocarlo affinché si renda leggibile. Gli adulti lo fanno attraverso le loro ricerche e domande, i bambini attraverso i loro giochi. Un'attività fondamentale, poiché attraverso il gioco spontaneo essi attingono direttamente alla propria storia, manifestandola e potendo di conseguenza mobilizzarla e farla evolvere. Il piacere del gioco, che passa attraverso una molteplicità di pratiche, tende dalla nostra cultura educativa a essere precocemente finalizzato e specializzato, mentre andrebbe rispettato e tutelato nei suoi tempi di sviluppo. Fino all'età puberale, la specializzazione sportiva sarebbe meglio se fosse proposta in forma ludica ed esplorativa. Ciò vale anche per la pratica agonistica, lo sport prestazionale precoce rischia di trasformare il gioco sacrificando il piacere all'obiettivo da raggiungere. Tra l'altro, a differenza di quanto avviene nella maggior parte delle società sportive votate alla ricerca di talenti da allevare, maschi e femmine trarrebbero molti vantaggi nel confronto delle differenze se fosse maggiormente offerta loro l'opportunità di giocare più spesso insieme. Lo sport, non dimentichiamocelo, è un gioco. Quel che rischia un'educazione sportiva troppo schiacciata sul modello professionistico adulto è proprio di rimuoverne la originaria matrice ludica.

Da Ivano Gamelli, *Il piacere del movimento nella cornice della pedagogia del corpo*

a.Secondo quanto affermato nel brano bambini e bambine dovrebbero :

1. Praticare gli stessi sport
2. Giocare di più insieme perché così imparerebbero ad affrontare in maniera ludica le sfide della pubertà
3. Adottare i modelli di genere proposti dagli adulti anche nello svolgimento di attività ludiche

4. Praticare sport diversi, adatti alla loro differente fisicità
5. Giocare di più insieme perché così imparerebbero a confrontarsi nel rispetto delle differenze

b. Indicare quale delle seguenti affermazioni è deducibile dalla lettura del brano:

1. Bambini e adulti rendono comprensibile il mondo attraverso le stesse pratiche
2. Solo il gioco competitivo aiuta il bambino a crescere
3. Il gioco libero ha tempi di sviluppo propri relazionati alla crescita del bambino
4. Solo i bambini giocano
5. Il gioco spontaneo non è fondamentale per la crescita

c. Stando a quanto affermato nel brano, il gioco:

1. Insegna ai bambini il rispetto delle regole
2. Permette al bambino di conoscere il mondo e farne esperienza
3. È un momento di svago essenziale ma viene dopo l'apprendimento
4. Permette al bambino di specializzarsi nelle attività nelle quali è più portato
5. Permette al bambino di mantenere un costante controllo dei modelli professionistici propri del mondo degli adulti

d. La specializzazione sportiva:

1. Dovrebbe essere incentrata sul piacere dato dal raggiungimento di un determinato obiettivo agonistico
2. Non dovrebbe mai avere carattere agonistico
3. Non dovrebbe essere incentrata su proposte ludiche
4. Non dovrebbe avere carattere agonistico almeno fino al raggiungimento della pubertà
5. Dovrebbe avere carattere agonistico fin dalla più tenera età

e. Quale delle seguenti affermazioni sintetizza il pensiero dell'autore del brano:

1. L'attività agonistica è sconsigliabile per i bambini i quali non hanno la maturità per capire che lo sport competitivo è solo un gioco
2. Il gioco è una forma di conoscenza del mondo e del proprio corpo ed è per questo che i bambini dovrebbero fare più sport a livello agonistico
3. Nella nostra cultura lo sport praticato dagli adulti ha persola sua componente ludica e i bambini traggono un insegnamento sbagliato da questo atteggiamento degli adulti
4. Il gioco è essenziale per la crescita del bambino , allo stesso modo lo sport dovrebbe mantenere una connotazione ludica il più a lungo possibile
5. Il gioco per diventare un'attività conoscitiva e di crescita individuale dovrebbe essere sempre guidato da un adulto non essere mai competitivo

Brano 3

Vale forse la pena di ripercorrere alcuni termini di una ricerca che negli ultimi decenni è andata sempre più affinando una concezione organica dell'adolescenza, della giovane adultità e delle altre fasi della vita in quanto a queste collegate. L'adolescenza, in quanto "involucro" che avvolge il periodo della crescita puberale è, come fatto legato all'anthropos, sempre esistita, ma, come fanno notare alcuni autori, dal punto di vista delle connotazioni culturali che si attribuiscono a questa fase d'età, può essere considerata un'"invenzione". Esiste, come è noto, una vasta letteratura sull'adolescenza quale momento di crisi, "catastrofe", legato alla morte dell'infanzia e all'avvio di una rinascita in un corpo modificato dai segni sessuali dell'adultità. Questo passaggio porta con sé l'esigenza del distacco dai genitori e dalle figure familiari e l'esigenza di trovare delle forme di associazione con i pari.(...) La nostra epoca conosce un prolungamento notevole e visibile dell'adolescenza e della giovane adultità, ed esse sussistono come fasi della vita tra loro ben distinte e in cui è possibile "soggiornare". Tale distinzione interessa soprattutto in riferimento al tema dell'autorealizzazione; se, infatti, è plausibile ritenere che in un contesto storico e sociale in cui l'ingresso nel mondo adulto era scandito da elementi concretamente visibili (lavoro, famiglia), essa si rappresentasse come affermazione concreta, scelta di una professione, di uno status maritale, di un'occupazione nel tempo libero, oggi, a causa del dilatarsi dei tempi evolutivi, non pare più possibile un discorso di coincidenza tra l'affermazione esistenziale e quella che si potrebbe definire "concreta".
Da P. Secci, "Crescere cittadini. Il valore della formazione civica, sociale ed ecologica di adolescenti e giovani"

Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta:

1. Molti autori descrivono l'adolescenza come un momento di crisi e di rottura
2. Negli ultimi decenni si è sviluppata una concezione organica dell'adolescenza
3. L'autore del brano critica, discostandosene esplicitamente, le teorie classiche sull'adolescenza
4. L'adolescenza è legata all'anthropos
5. L'adolescenza è come un involucro

Quale delle seguenti affermazioni spiega correttamente il significato dell'espressione "l'adolescenza può essere considerata un'invenzione"?

1. L'adolescenza non è una fase dello sviluppo evolutivo di una persona ma una concezione culturale propria della nostra società
2. L'adolescenza è stata considerata come fase di sviluppo dalla letteratura di settore, prima non esisteva
3. Il distacco dalla famiglia e il desiderio di avvicinarsi ai pari, caratteristici dell'adolescenza, non sono desideri naturali bensì sociali
4. Sebbene l'adolescenza corrisponda ad una caratteristica fase della crescita, è caratterizzata soprattutto dai significati culturali e sociali che le sono attribuiti
5. L'adolescenza viene costruita nel '900 in relazione all'approccio moderno alla sessualità

Quale delle seguenti NON è presentata nel brano come una caratteristica costitutiva della adolescenza?

1. L'incapacità di sentirsi soddisfatti della propria quotidianità
2. La volontà di socializzare e affermarsi con i coetanei
3. Il distacco dalla famiglia
4. Il passaggio dall'infanzia alla età adulta
5. La comparsa dei segni sessuali propri dell'adulthood

Stando a quanto affermato nel brano, come è cambiata l'adolescenza nella società contemporanea

1. Dura più a lungo perché i tempi evolutivi biologici sono cambiati nel corso dei secoli
2. A causa di significativi cambiamenti sociali, non viene più definita dallo status maritale o dalla condizione lavorativa ma dall'autonomia emotiva e relazionale
3. Può durare più a lungo in quanto la possibilità per i giovani di affermarsi nel mondo adulto è meno definita che in passato
4. Si prolunga fino ad essere assimilata all'età adulta perché i giovani continuano a soggiornare presso il nucleo familiare di origine
5. È definita con maggiore precisione perché vengono considerati non solo gli elementi naturali e biologici, ma anche quelli legati alla sfera emotiva e relazionale

L'auto-realizzazione oggi, secondo il brano:

1. È impossibile da raggiungere durante l'adolescenza
2. È una condizione legata alla capacità di impiegare il tempo in attività sane e proficue
3. Caratterizza il passaggio dalla pubertà all'adolescenza
4. Non rappresenta più la coincidenza tra l'affermazione esistenziale e quella concreta
5. È una condizione legata esclusivamente al benessere socio-economico

